

Tener.

In quarta pagina

VITTORIOSA L'ITALIA nel triangolare di atletica

di GIULIO CROSTI

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 30 (206)

l'Unità

DEL LUNEDÌ
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LUNEDÌ 26 LUGLIO 1954

Leggete in quinta pagina le risposte di

Meazza, Foni e Borel II

al grande referendum dell'Unità
sulla crisi del calcio italiano

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LA PACE IN ASIA E LA SICUREZZA EUROPEA SONO INSCINDIBILI

Dichiarazione cino-tedesca a favore della conferenza sull'Europa

L'annuncio di Ciu En-lai e di Grotewohl a Berlino a conclusione dei loro colloqui - Londra e Parigi esaminano la nota sovietica - Herriot esprime il parere che la Francia non ratificherà la CED

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La nota dell'URSS esaminata a Londra

BERLINO, 25. — In un comunicato congiunto pubblicato stasera a Berlino, Ciu En-lai e Otto Grotewohl, primi ministri rispettivamente della Cina e della Repubblica democratica tedesca, si sono dichiarati d'accordo con le proposte sovietiche per una conferenza sulla sicurezza collettiva aperta a tutti gli Stati europei.

I due statisti, continua il comunicato, considerano concordemente che la riunificazione « sotto gli auspici americani della Germania occidentale e del Giappone non rappresenta la creazione di forze di sicurezza proprie nei due paesi, ma bensì una minaccia alla pace dell'Europa e dell'Asia ».

L'interdipendenza dei problemi internazionali e le nuove possibilità create dalla pace in Indocina per la soluzione dei problemi europei, sono stati ferri seri ed oggi al centro di due discorsi pronunciati da CiuEn-lai, in occasione di una grande manifestazione popolare e del conferimento della laurea « honoris causa », in giurisprudenza all'università di Berlino.

« Il raggiungimento di diversi accordi alla conferenza di Ginevra ha dato fiducia fra l'altro al primo ministro cinese, che dimostra che la pace ha vinto ancora una volta la guerra e ha indicato che sarà raggiunta un'ulteriore diminuzione dell'attuale tensione internazionale. Indipendentemente dal numero degli ostacoli che dovranno ancora essere superati, questa situazione influenzerebbe certamente la soluzione del problema tedesco ».

Il popolo cinese è interessato alla pace tanto in Asia quanto in Europa — ha concluso Ciu En-lai. — Noi siamo di opinione che per assicurare la pace in Asia dovranno essere iniziative trattative fra i paesi asiatici e speriamo che i paesi dell'Europa diano inizio a trattative sul problema della sicurezza per assicurare la pace sul vecchio continente ».

Oggi nel corso di un ricevimento in onore di Ciu En-lai, svoltosi all'ambasciata cinese a Berlino Grotewohl, ha affermato tra l'altro, che « il governo della Repubblica democratica non risparmierà i suoi sforzi per ottenerne che allo aspettato tratta di sicurezza partecipi anche la Repubblica federale tedesca ». La neutralizzazione della Germania e negli anni prossimi nascita di un focolaio di guerra in Europa. In tal modo, la Germania potrebbe eliminare il pericolo che minaccia la sua esistenza nazionale e quello che minaccerebbe la Europa nel caso che fosse creato un esercito aggressivo nella Germania occidentale.

Nella Germania occidentale il partito socialdemocratico si era pronunciato ieri per bocca del suo leader, Erich Oehlenauer, il quale aveva invitato le potenze occidentali ad accettare la conferenza proposta dall'Unione Sovietica. « Sin dal giorno delle elezioni della conferenza di Oehlenauer ha ricordato Oehlenauer in questo primo commento il mio partito ha sempre sollecitato i tre a non sollevarsi ad una esauriente discussione delle proposte di Molotov per la sicurezza europea ».

A questa accoglienza positiva del nuovo passo sovietico da parte della RDT e dell'opposizione socialdemocratica occidentale fanno riferimento a Bonn riservatezza e ostilità, sulla linea tracciata ieri sera dal portavoce del Dipartimento di Stato. Secondo alcune informazioni provenienti dalla capitale della Germania dell'ovest, il cancelliere intenderebbe ammire le tre a non accettare una nuova conferenza con la URSS prima della ratifica della CED da parte della Francia dell'Italia.

Una posizione del genere era già stata annunciata da Adenauer un anno fa, ma il cancelliere era poi stato costretto a modificare la sua linea e ad accettare l'incontro di Berlino nella larvata speranza che questo termine non avesse un fallimento. Il contributo recato ora alla discussione internazionale dalla conclusione positiva delle trattative di Ginevra muta profondamente l'atmosfera internazionale ed è certamente per queste che il cancelliere potrebbe di molto tutte le sue forze e i suoi legami internazionali per impedire la convocazione della conferenza

Il Pandit Nehru si schiera in difesa delle popolazioni oppresse dal regime coloniale portoghese

NUOVA DELHI, 25. — La tensione da tempo latente tra India e Portogallo per la questione dei possedimenti coloniali portoghesi sulla costa occidentale indiana si è acuita oggi in modo drammatico per effetto di una serie di conflitti scoppiati a Goa e in altri villaggi che fanno parte degli stessi possedimenti.

I moti hanno avuto origine a Dadra, dove la polizia coloniale portoghese ha aperto il fuoco contro un gruppo di goanei che manifestavano contro la crudele oppressione coloniale istaurata nei possedimenti. La popolazione di Dadra ha reagito con energia, disarmando i poliziotti, sollevandosi e assumendo

Ad Ajmer, il Comitato centrale del Partito del Congresso, cui appartiene il primo ministro Nehru, ha approvato oggi alla unanimità una risoluzione nella quale è detto che il partito compirà tutti gli sforzi necessari per ottenere l'annessione di questi possedimenti alla Unione indiana.

Lo stesso Nehru, prendendo la parola dinanzi al Comitato centrale, ha detto che l'India non intende risolvere questa questione con le armi, poiché se lo volesse, avrebbe potuto farlo già da tempo. Tuttavia, egli ha soggiunto, è tempo che portoghesi e francesi si rendano conto della necessità di risolvere la questione dei loro possedimenti in India al di fuori del quadro coloniale.

S. Se.



Il Pandit Nehru

l'Unità

DEL LUNEDÌ
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LUNEDÌ 26 LUGLIO 1954

Leggete in quinta pagina le risposte di

Meazza, Foni e Borel II

al grande referendum dell'Unità
sulla crisi del calcio italiano

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

QUESTA VOLTA L'ESTATE È ARRIVATA SUL SERIO

Ondata di caldo sull'Italia 33 gradi all'ombra a Roma

La capitale, Milano e Firenze invase da folle di turisti - Tutti esauriti sui laghi lombardi



Duecentomila romani hanno cercato ieri refrigerio nelle acque di Ostia

Herriot motiva questa sua convinzione con l'affermazione che « un paese cessa di essere una grande potenza quando perde la piena sovranità sulle proprie forze armate nazionali »; il motivo stesso, egli nota, per cui la Gran Bretagna non ha voluto entrare a far parte dello « esercito europeo ». Il leader radicale francese esprime perciò il parere che le potenze occidentali debbano mantenere il loro controllo sulla Germania occidentale. « Il metodo più saggio — scrive Herriot — è di aiutare Mendès-France nei suoi sforzi per trovare un'altra soluzione che possa essere accettata sia dalla grande maggioranza dei francesi che dai loro alleati ».

In una trasmissione da Radiorussia, il commentatore sovietico Mikhailov ha passato in rassegna stasera i risultati della conferenza di Ginevra con le loro possibili implicazioni, per poi chiedersi: « Perché mai non realizzare in seno ad una futura conferenza sull'Europa ciò che è stato raggiunto a Ginevra? ».

Dopo avere affermato che la nota sovietica consegnata ieri alla Francia, agli Stati Uniti e all'Inghilterra dimostra che la via delle conversazioni tra gli Stati interessati, quando vengono preventivamente accettate determinate condizioni, è suscettibile di condurre ad un accordo rispondente agli interessi dei popoli e ribadisce la sicurezza collettiva, il commentatore aggiunge: « È evidente che i protagonisti di una simile conferenza, se avrà luogo, dovranno non soltanto poter discutere le proposte sovietiche ma anche esprire le loro opinioni sulle misure atte ad assicurare la sicurezza collettiva, tutti i cuori di comprendere giubilo ».

Mikhailov ha insistito sul fatto che l'accordo raggiunto a Ginevra costituisce un esempio concreto delle possibilità che si aprono in Asia soprattutto se sarà rispettata la clausola degli accordi di Ginevra che vieta la creazione di basi militari straniere nel Viet Nam, nella Cambogia e nel Laos ».

Il commentatore ha messo in rilievo l'importanza del riconoscimento della Cina popolare e la sua ammissione nel concerto internazionale, ed ha quindi attaccato i pregevoli americani per la creazione del patto asiatico.

Da quali lidi sono affluite quest'anno le sonnecchiante e ingratiamente vivi per erate di masse d'aria calda, a farci sudare le ben note sete campestri? Ai meteorologi l'arido problema e la sua ammissione intanto le temperature: gradi 29 e rotti a Bolzano, Trento, Torino, Venezia, Pisa, Messina, Catania, Sassari. Caldo, con le provvidenziali paglie

di Firenze che a migliaia si smerciano in questi giorni in tutta la Toscana.

Anche a Roma ieri si è registrata la più calda domenica di questa estate e anche qui l'esodo dei cittadini in cerca di refrigerio ha registrato punte record. Si calcola che almeno 200.000 romani abbiano ieri abbandonato, sia pur per qualche ora, la città.

Gli assalti alle ferrovie che condicono al mare, in particolare a Ostia, sono rinnovati dal mattino in poi, con folti gruppi in cui spiccano peraltro l'assenza del ciclone, tradizionale accompagnatore invece degli inglesi e degli americani. Con quell'enorme spirito turistico che distingue i tedeschi sanno leggere perfettamente nelle loro « guide della città », nelle loro carte geografiche e topografiche, e dimostrano in genere una apprezzabile cultura e una discreta conoscenza delle antichità, dei musei che visitano con un interesse caratteizzato da una non dissimile dose di pignoleria.

Numerosi i tedeschi anche a Milano — seguiti spalla a spalla, tuttavia, da francesi — dove ieri la canicola ha accentuato quello spopolamento manifestatosi già da parecchi giorni, estremamente puntuale con le ferie estive. E anche a Milano il flusso dei turisti in partenza e in arrivo, si è sostituito ieri interamente al traffico dei cittadini che nella mattinata domenicale hanno abbandonato in grande numero la città, dirigendosi ai monti e ai laghi. Ma sono questi ultimi i luoghi che detengono il primato dell'affollamento: gli alberghi e le pensioni sulle rive registrano già da giorni il « tutto esaurito ».

Affollamento anche nelle grandi stazioni di cura della Toscana, a Montecatini, e Chianciano dove il prezzo proibitivo piazzato dal governo agli ingressi delle terme in cui si vedono aggruppati isolati o in coppia per la città, per lo più si presentano a fango, in folti gruppi in cui

spicca peraltro l'assenza del ciclone, tradizionale accompagnatore invece degli inglesi e degli americani. Con

quell'enorme spirito turistico che distingue i tedeschi sanno leggere perfettamente nelle loro « guide della città », nelle loro carte geografiche e topografiche, e dimostrano in genere una apprezzabile cultura e una discreta conoscenza delle antichità, dei musei che visitano con un interesse caratteizzato da una non dissimile dose di pignoleria.

I turisti, quest'anno, hanno addirittura invaso l'antica sede dei Cesari, e nel pomeriggio di ieri a osta della Lupa, costituivano indubbiamente la razza predominante nella città, in quasi tutta la sua estensione, fino ai mar-

gini, nei grandi « camping » della Flaminia, della Toscana, dove bivaccano in agglomerati di tende e recinti che assorbono l'aspetto di piccoli villaggi che assiedono tutt'intorno la città. Mano a mano i tedeschi, a quanto sottolineano le stesse statistiche, sono i più numerosi.

Per qualche ora, la città in cui si raggruppano, Ramilmente li si vede aggirarsi isolati o in coppia per la città, per lo più si presentano a fango, in folti gruppi in cui

spicca peraltro l'assenza del ciclone, tradizionale accompagnatore invece degli inglesi e degli americani. Con

quell'enorme spirito turistico che distingue i tedeschi sanno leggere perfettamente nelle loro « guide della città », nelle loro carte geografiche e topografiche, e dimostrano in genere una apprezzabile cultura e una discreta conoscenza delle antichità, dei musei che visitano con un interesse caratteizzato da una non dissimile dose di pignoleria.

Numerosi i tedeschi anche a Milano — seguiti spalla a spalla, tuttavia, da francesi — dove ieri la canicola ha accentuato quello spopolamento manifestatosi già da parecchi giorni, estremamente puntuale con le ferie estive. E anche a Milano il flusso dei turisti in partenza e in arrivo, si è sostituito ieri interamente al traffico dei cittadini che nella mattinata domenicale hanno abbandonato in grande numero la città, dirigendosi ai monti e ai laghi. Ma sono questi ultimi i luoghi che detengono il primato dell'affollamento:

gli alberghi e le pensioni sulle rive registrano già da giorni il « tutto esaurito ».

Affollamento anche nelle grandi stazioni di cura della Toscana, a Montecatini, e Chianciano dove il prezzo proibitivo piazzato dal governo agli ingressi delle terme in cui si vedono aggruppati isolati o in coppia per la città, per lo più si presentano a fango, in folti gruppi in cui

spicca peraltro l'assenza del ciclone, tradizionale accompagnatore invece degli inglesi e degli americani. Con

quell'enorme spirito turistico che distingue i tedeschi sanno leggere perfettamente nelle loro « guide della città », nelle loro carte geografiche e topografiche, e dimostrano in genere una apprezzabile cultura e una discreta conoscenza delle antichità, dei musei che visitano con un interesse caratteizzato da una non dissimile dose di pignoleria.

I turisti, quest'anno, hanno addirittura invaso l'antica sede dei Cesari, e nel pomeriggio di ieri a osta della Lupa, costituivano indubbiamente la razza predominante nella città, in quasi tutta la sua estensione, fino ai mar-

gini, nei grandi « camping » della Flaminia, della Toscana, dove bivaccano in agglomerati di tende e recinti che assorbono l'aspetto di piccoli villaggi che assiedono tutt'intorno la città. Mano a mano i tedeschi, a quanto sottolineano le stesse statistiche, sono i più numerosi.

Per qualche ora, la città in cui si raggruppano, Ramilmente li si vede aggirarsi isolati o in coppia per la città, per lo più si presentano a fango, in folti gruppi in cui

spicca peraltro l'assenza del ciclone, tradizionale accompagnatore invece degli inglesi e degli americani. Con

quell'enorme spirito turistico che distingue i tedeschi sanno leggere perfettamente nelle loro « guide della città », nelle loro carte geografiche e topografiche, e dimostrano in genere una apprezzabile cultura e una discreta conoscenza delle antichità, dei musei che visitano con un interesse caratteizzato da una non dissimile dose di pignoleria.

I turisti, quest'anno, hanno addirittura invaso l'antica sede dei Cesari, e nel pomeriggio di ieri a osta della Lupa, costituivano indubbiamente la razza predominante nella città, in quasi tutta la sua estensione, fino ai mar-

gini, nei grandi « camping » della Flaminia, della Toscana, dove bivaccano in agglomerati di tende e recinti che assorbono l'aspetto di piccoli villaggi che assiedono tutt'intorno la città. Mano a mano i tedeschi, a quanto sottolineano le stesse statistiche, sono i più numerosi.

Per qualche ora, la città in cui si raggruppano, Ramilmente li si vede aggirarsi isolati o in coppia per la città, per lo più si presentano a fango, in folti gruppi in cui

spicca peraltro l'assenza del ciclone, tradizionale accompagnatore invece degli inglesi e degli americani. Con

quell'enorme spirito turistico che distingue i tedeschi sanno leggere perfettamente nelle loro « guide della città », nelle loro carte geografiche e topografiche, e dimostrano in genere una apprezzabile cultura e una discreta conoscenza delle antichità, dei musei che visitano con un interesse caratteizzato da una non dissimile dose di pignoleria.

I turisti, quest'anno, hanno addirittura invaso l'antica sede dei Cesari, e nel pomeriggio di ieri a osta della Lupa, costituivano indubbiamente la razza predominante nella città, in quasi tutta la sua estensione, fino ai mar-

gini, nei grandi « camping » della Flaminia, della Toscana, dove bivaccano in agglomerati di tende e recinti che assorbono l'aspetto di piccoli villaggi che assiedono tutt'intorno la città. Mano a mano i tedeschi, a quanto sottolineano le stesse statistiche, sono i più numerosi.

Per qualche ora, la città in cui si raggruppano, Ramilmente li si vede aggirarsi isolati o in coppia per la città, per lo più si presentano a fango, in folti gruppi in cui

spicca peraltro l'assenza del ciclone, tradizionale accompagnatore invece degli inglesi e degli americani. Con

quell'enorme spirito turistico che distingue i tedeschi sanno leggere perfettamente nelle loro « guide della città », nelle loro carte geografiche e topografiche, e dimostrano in genere una apprezzabile cultura e una discreta conoscenza delle antichità, dei musei che visitano con un interesse caratteizzato da una non dissimile dose di pignoleria.

I turisti, quest'anno, hanno addirittura invaso l'antica sede dei Cesari, e nel pomeriggio di ieri a osta della Lupa, costituivano indubbiamente la razza predominante nella città, in quasi tutta la sua estensione, fino ai mar-

Il cronista riceve
dalle 17 alle 22

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

I collegamenti con i Castelli e il solito mercato di v. Homs

Una medaglia d'oro alla memoria di Romeo Chiodi e Nuccio Merola - I misteri dell'INA-Casa - I pensionati statali aspettano l'integrazione dell'accounto

Il rag. Enzo Vannucchi ci scrive per ricordare i due fatti episodi di via del Gelsomino e dello Statuario. In entrambi i casi come i lettori ricorderanno, dei giovani morirono misteriosamente nell'ambiente familiare della periferia. In entrambi i casi si verificò un episodio di omosessualità e abnegazione che, purtroppo, invece di alleviare la sciagura, la aggravarono.

Allorché l'opinione pubblica fu scossa dai due terribili fatti, da più parti si tentò di attenuare la generale indignazione per mancanza di spazio, gli abitanti della zona dimostrarono efficacemente come non sia possibile ospitare il mercato tanto discusso né in via Fezzan, né in via Tripoli-Tanana. Allo stesso modo che in via Homs, si verificerebbe, infatti, il solito inconveniente delle abitazioni al livello stradale che verrebbero assalite dai curiosi ed interessati dai residui mortali.

L'unica soluzione valida rimane, pertanto, quella già proposta e (Sembrava) accettata, che prevede una sistemazione dei banchi di vendita in piazza Amba Alagi. . .

Un gruppo di operai che ogni giorno deve recarsi a lavorare nei pressi di Frascati lamenta alcuni gravi disavvinti relativi alle linee che collegano la città ai Castelli.

Ogni mattina — servono gli operai — siamo costretti a partire con il pullman delle 6.30 (il primo) della Società Zappieri. Questa vettura raggiunge oltre Frascati, anche M. Compatri, M. Porzio e Rocca Priora, si che ogni giorno avvengono scene di vero arrembaggio.

Chi, per esempio, volesse salire in piazza S. Giovanni può tranquillamente rinunciare all'idea, tanto il pullman risulta instancabile, Abbiamo chiesto ripetutamente l'istituzione di una vettura-bus, ma quelli di Zappieri fanno orecchie da mercante. Evidentemente, e questa

DOMANI 27 LUGLIO 1954, alle ore 18.30, sarà l'inaugurazione della rassegna della conservazione indotta per giovedì prossimo in tutta la sezione della città. Riferiti il senatore Emilio Sorsini, membro della Direzione dell'Ente Tevere, L'inaugurazione in India è la via in Europa. Dovendo partecipare i membri del Consiglio direttivo della Federazione, i rappresentanti e gli altri.

LA DISAVVENTURA DI UN IMPIEGATO

Aggredito da due sconosciuti riesce a salvare il portafogli

Dice: «Sono un povero diavolo» e li commuove

Una singolare rapina è stata denunciata all'Autorità competente dall'impiegato Luigi Capocci, abitante in via Corsini, 23.

Egli ha dichiarato di essere stato avvicinato da due suoi conoscenti, era scorso verso le ore 21.15, all'angolo tra via degli Scipioni e via Farnese. I due, che all'apparenza sembravano tranquilli passanti, gli hanno chiesto l'ora, ma mentre egli guardava l'orologio, hanno rapidamente tirato di tasca due rivoltelle e glieli hanno spianate contro, ingiungendogli di non gridare e di consegnare immediatamente il portafogli della disavventura.

La Questura indaga per accertare la verità dei fatti narrati dal Capocci e ricercare i responsabili della — chiamatela così — rapina.

Laurea

Si è brillantemente laureato in chimica nei giorni scorsi Fulvio Caracci, figlio del segretario nazionale dell'Unione Tassisti d'Italia. Congratulazioni!

GLI «AMICI» MOBILITATI PER LA GARA ESTIVA

Monte Sacro scavalcava Quadraro nella classifica per la diffusione

Come ogni settimana facciamo il punto sulla gara di diffusione estiva indetta dai comitati provinciali degli «Amici» dell'Unità. Innanzitutto la classifica regionale: M. Sardegna 39; Quarnero 65; Campielli 50; Centocelle 37; San Lorenzo 35; Ludovisi 28; Italia 15; Appio 11; Trieste 3; 2. gruppo: Tiburtina punti 33; Galliano 21; Primavalle 17; Portuense 15; Pietralata 14; P. Milvia 11; Magliana 9; Monteverde Nuovo 8; Anzio 4; Quarticciolo 2; Prenestino 1. 3. gruppo: Acilia punti 20; 4. gruppo: 19; San Basilio 20; P. Mamollo 13; Tor Sapienza 9; Nemi 5.

Era ovviamente considerazione sulla cifra. Avevamo avvertito, la scorsa settimana, gli «amici» di Quadraro di fare attenzione all'attività

Cronaca di Roma

telefono diretto
numero 683.869

Strillonaggio a "noantri,"



Ha avuto luogo ieri a Trastevere la gara di «strillonaggio», a squadre fra i diffusori dei quotidiani. È risultato vincitore il gruppo di strilloni del «Paese Sera». La scommessa di 10 milioni visibile nella foto, si è classificata prima fra quelle dei giornali del mattino. Questa sera la «Festa de noantri» si conciderà con la premiazione dei vincitori dei vari concorsi e con la proclamazione di «Miss Trastevere».

IMPOSANTE CORTEO FUNEBRE A LUNGOTEVERE IN SASSIA

Commossa partecipazione di popolo alle esequie delle vittime del crollo

Prosegue l'inchiesta dell'Autorità giudiziaria sulle responsabilità della sciagura di largo Argentina - Ancora latitanti l'appaltatore Orsini e l'assistente ai lavori ing. Laurenti

Migliaia di cittadini sono convenuti ieri mattina a Lungotevere in Sassi, per seguire i funerali di Rosina Zannoni e Flora Casadei, le due impiegate della UTET che hanno perduto la vita nel tragico crollo di Palazzo Vitelleschi, a Roma. Rosina Zannoni e Flora Casadei hanno compiuto il loro ultimo viaggio accompagnati dal cordoglio dell'intera cittadinanza.

Le esequie sono state impostate, sebbene siano svolte in un luogo di grande poli-

cità. L'Autorità giudiziaria, ve-

l'ha quindi determinato, che

la morte delle due impiegate, ha evitato ogni formalità: a Rosina Zannoni e a Flora Casadei è stato risparmiato l'esame necropsico e pertanto i loro corpi non sono stati trasportati all'Obitorio, cosicché i funerali sono potuti partire dalla cappella dell'Ospedale di Santo Spirito, quella stessa cappella dove Flora Casadei si re-

cava a pregare in vita.

Un importante servizio di ordine era stato predisposto fin dalle ore 10, in vista delle folle che si sarebbero riversate sul posto. Alle ore 10.30 precise le due bare, ornate da croci dorate, sono state trasportate a spalla fuori della Chiesa, dove erano state deposte dalle prime ore della mattina per il servizio funebre. Subito ha avuto inizio il corteo, alla testa del quale si trovavano i parenti della Casadei e il marito di Rosina Zannoni, sconvolto dal dolore. Corone e fiori di fiori in gran numero sono stati offerti dai familiari, dai conoscenti, dalla direzione dell'UTET (che ha provveduto a pagare le spese dei funerali), e dal Comune, in rappresentanza del quale è intervenuto al trasporto ferito lo stesso Capocci, ministro dell'Industria. Il Consiglio comunale, che per il momento non hanno ancora presentato l'istanza per far ottenere la libertà provvisoria agli arrestati.

L'Autorità giudiziaria non ha potuto procedere all'interrogatorio degli altri responsabili del crollo, non hanno potuto tenere il colloquio con i loro difensori, avv. D'Amelio e avv.

vocato Baschieri. I due profes-

sionisti non hanno ancora pre-

sentato l'istanza per far otte-

nere la libertà provvisoria agli

arrestati.

L'Autorità giudiziaria non ha

potuto procedere all'interrogatorio degli altri responsabili del crollo, non hanno potuto tenere il colloquio con i loro difensori, avv. D'Amelio e avv.

vocato Baschieri. I due profes-

sionisti non hanno ancora pre-

sentato l'istanza per far otte-

nere la libertà provvisoria agli

arrestati.

L'Autorità giudiziaria non ha

potuto procedere all'interrogatorio degli altri responsabili del crollo, non hanno potuto tenere il colloquio con i loro difensori, avv. D'Amelio e avv.

vocato Baschieri. I due profes-

sionisti non hanno ancora pre-

sentato l'istanza per far otte-

nere la libertà provvisoria agli

arrestati.

L'Autorità giudiziaria non ha

potuto procedere all'interrogatorio degli altri responsabili del crollo, non hanno potuto tenere il colloquio con i loro difensori, avv. D'Amelio e avv.

vocato Baschieri. I due profes-

sionisti non hanno ancora pre-

sentato l'istanza per far otte-

nere la libertà provvisoria agli

arrestati.

L'Autorità giudiziaria non ha

potuto procedere all'interrogatorio degli altri responsabili del crollo, non hanno potuto tenere il colloquio con i loro difensori, avv. D'Amelio e avv.

vocato Baschieri. I due profes-

sionisti non hanno ancora pre-

sentato l'istanza per far otte-

nere la libertà provvisoria agli

arrestati.

L'Autorità giudiziaria non ha

potuto procedere all'interrogatorio degli altri responsabili del crollo, non hanno potuto tenere il colloquio con i loro difensori, avv. D'Amelio e avv.

vocato Baschieri. I due profes-

sionisti non hanno ancora pre-

sentato l'istanza per far otte-

nere la libertà provvisoria agli

arrestati.

L'Autorità giudiziaria non ha

potuto procedere all'interrogatorio degli altri responsabili del crollo, non hanno potuto tenere il colloquio con i loro difensori, avv. D'Amelio e avv.

vocato Baschieri. I due profes-

sionisti non hanno ancora pre-

sentato l'istanza per far otte-

nere la libertà provvisoria agli

arrestati.

L'Autorità giudiziaria non ha

potuto procedere all'interrogatorio degli altri responsabili del crollo, non hanno potuto tenere il colloquio con i loro difensori, avv. D'Amelio e avv.

vocato Baschieri. I due profes-

sionisti non hanno ancora pre-

sentato l'istanza per far otte-

nere la libertà provvisoria agli

arrestati.

L'Autorità giudiziaria non ha

potuto procedere all'interrogatorio degli altri responsabili del crollo, non hanno potuto tenere il colloquio con i loro difensori, avv. D'Amelio e avv.

vocato Baschieri. I due profes-

sionisti non hanno ancora pre-

sentato l'istanza per far otte-

nere la libertà provvisoria agli

arrestati.

L'Autorità giudiziaria non ha

potuto procedere all'interrogatorio degli altri responsabili del crollo, non hanno potuto tenere il colloquio con i loro difensori, avv. D'Amelio e avv.

vocato Baschieri. I due profes-

sionisti non hanno ancora pre-

sentato l'istanza per far otte-

nere la libertà provvisoria agli

arrestati.

L'Autorità giudiziaria non ha

potuto procedere all'interrogatorio degli altri responsabili del crollo, non hanno potuto tenere il colloquio con i loro difensori, avv. D'Amelio e avv.

vocato Baschieri. I due profes-

sionisti non hanno ancora pre-

sentato l'istanza per far otte-

nere la libertà provvisoria agli

arrestati.

L'Autorità giudiziaria non ha

potuto procedere all'interrogatorio degli altri responsabili del crollo, non hanno potuto tenere il colloquio con i loro difensori, avv. D'Amelio e avv.

vocato Baschieri. I due profes-

sionisti non hanno ancora pre-

sentato l'istanza per far otte-

nere la libertà provvisoria agli

arrestati.

L'Autorità giudiziaria non ha

potuto procedere all'interrogatorio degli altri responsabili del crollo, non hanno potuto tenere il colloquio con i loro difensori, avv. D'Amelio e avv.

vocato Baschieri. I due profes-

sionisti non hanno ancora pre-

sentato l'istanza per far

MANUALE PER LEGGERE LA STAMPA BORGHESE

Un castello di parole

Quando scoppia la crisi del governo Pella — detto: «governo d'affari» — si dovete procedere a un rapido inventario delle parole, che erano improvvisamente diventate di moda: «qualificazione», «tutte le aperture», «apertura a sinistra», «apertura sociale», «chiusura», a destra o a sinistra, «chiarificazione», «rimasto» (e «crisi»); ma questo è un vecchio vocabolo della D.C.). Quelle parole significavano rispettivamente: il desiderio dell'elitario di non essere soltanto un governo di affari («qualificazione»), di rafforzarsi di fronte ai siluri degaspero-fanfaniani o di cavarsela con un compromesso («chiarificazione»), «rimasto»), e l'inderogabile necessità della D.C., dopo il 7 giugno, di procurarsi voti in Parlamento («apertura» e «chiusura» a destra o a sinistra), tenendo demagogicamente conto delle aspirazioni popolari («apertura sociale»).

Sono trascorsi molti mesi e il bagaglio è cresciuto. Così il Congresso democristiano di Napoli, poi, c'è stata una vera e propria girandola di parole vecchie e nuove, così tumultuosa, da richiedere un aggiornamento dell'inventario. «Proletarianismo clientelistico», «apertura reciproca», «parlamentarismo moscio», «vitalizzare», «ricambio sociologico», «compromesso dinamico»; sono, ad esempio, espressioni di recente diffusione, che vanno ai profani.

Tutti sanno, più o meno, che le espressioni: «immobilismo», «trasformismo», «possibilismo», sono legate al concetto stesso di «vecchio centro degasperiano», di cui riassumono il costante sforzo di lasciare tutto come prima, nella situazione politica, economica e sociale, fondata sull'interclassismo della borghesia. Si deve ora aggiungere a quelle parole il «proletarianismo clientelistico», che come dice il *Mondo*, «è stata la caratteristica saliente di tutti i grossi leaders della D.C., sia di destra che di sinistra». Non ci vorrà molto a spiegare: «profitantismo» viene da «profittato», e «clientelismo» da «clientelista».

Basta, armato di queste indispensabili conoscenze linguistiche, il lettore potrà ora affrontare la lettura di qualsiasi articolo di giornale che riguarda: «la vitalizzazione della D.C.», dar scacco al profitantismo clientelistico, tanto depredato dalla «base»? L'epoca dell'immobilismo possibilista è tramontata? Certo è che la socialità non potrà rivolgersi, se non in senso interclassista e con un allargamento della base della democrazia, che affianchi i partiti di destra alla D.C. e ai minori, senza esclusività.

Perché tante parole?

Perchè i fatti non ci sono. Una volta si prometteva il terzo tempo. E' diventata una burlettina. La politica dell'imbroglio e della truffa si avvolge in una vorticosità nubile di parole vuote; le cose stanno come prima e gli speculatori fanno affari anche sulle case che crollano, mentre i derelitti vivono sempre nelle grotte e i minatori muoiono nelle gallerie. La basa — senza virgolette — freme, e qualcosa si da dire subito per calmarsi. E poi? Si vedrà.

Venne il capo posto.

Dove andate?

Venne un capitano.

Cosa volete?

Vogliamo parlare col comandante.

I due garibaldini erano armati di mitra e pistola. Il capitano chiese loro di deporre le armi prima di entrare e poi li accompagnò nel comando.

Però, il fenomeno più sconcertante per i giocatori del vichingo rimane sempre quello della facilità, con la quale oggi, anche un analphabeto, con una semplice croce su una scheda, riesca a distinguere in un attimo il più complicato castello di parole vuote. (Vedi giugno).

MARCO VAI

(*) Tutte le citazioni sono testi.



QUELLO CHE GLI ITALIANI NON DEVONO DIMENTICARE

Il 9 settembre nel Friuli nacquero i primi battaglioni

**I due garibaldini e il tenente colonnello - L'arruolamento dei soldati per la montagna
Il trombettiere suona a rapporto - Nella piazzetta del piccolo villaggio di Nebola**

UDINE, luglio. Appena fuori Porta Gemona c'era un cartellone: «Attenzione, zona delle bande ribelli».

Era scritto in lingua tedesca per avvertire i soldati che, uscendo dalla città, sul lato Nord Est di Udine incamminava subito la zona parigiana.

Difatti da quella parte c'era la Divisione Natisone.

Ma questo succedeva nel 1944 e si trattava di un periodo già inoltrato della guerra partigiana.

L'anno prima, quando fu l'8 settembre, la notizia dell'armistizio trovò due garibaldini sulla strada di Cormons. Erano Andrea e Vanni, venivano da Gorizia. Arrivati a Cormons si presentarono alla caserma del II Artiglieria. Le sentinelli li fermò.

Venne il capo posto.

Dove andate?

Venne un capitano.

Cosa volete?

Vogliamo parlare col comandante.

A questo punto un maggiore si accese la pipa e disse: «Chi vuoi che sia arrivato?

— Sì.

— E cosa volete?

— Vogliamo sapere se intendete resistere.

Il colonnello ebbe uno scatto e disse che il solo dubbio era un'offesa.

— Meno male — disse Andrade — non andate in una altra caserma...

Ebbene?

— Non c'era nessuno.

— E che cosa avete conosciuto? Cosa intendete di fare?

— Dateci armi.

— Lasciateci parlare,

— A questo punto un maggiore si aspettavano ordini e intanto si giustificava e parlava anche di insubordinazione. Detto questo si avviavano una altra volta verso gli uffici del comando.

Il sottotenente aveva capito. Chiamò un caporale del suo plotone, si fece preparare due mitra, uno zaino di bombe a mano, una pagnotta, un pezzo di formaggio, e andò a scrivere una lettera alla madre.

Il caporale tornò con la roba.

— Signor tenente.

Giovanni Bosi si levò piano la sciarpa, la mise sul tavolo, prese i due mitra, lo zaino, il tacspacane.

— Se non saprai più dove andare c'è la montagna.

Il caporale rimase con la mano alla visiera mentre il sottotenente usciva così dalla caserma.

— Sta tranquillo, noi combatteremo.

Nel cortile della caserma due garibaldini furono raggiunti da alcuni sottotenenti e sergenti che li fornirono di armi e oggetti di caserma.

La notte stessa le stoffette garibaldine chiamavano i soldati.

— Venite con noi, andiamo a combattere.

L'indomani mattina arrivarono i tedeschi.

Il tenente colonnello Rampolla dette l'ordine di distribuire il denaro della cassa, perché non andasse in mano del nemico, poi prese la bandiera del reggimento e andò su in montagna dai partigiani.

— Sono venuto a combattere.

A pochi chilometri da Cormons, a Cividale, l'8 settembre arriva.

Anche qui nessuno sa nulla, nessuno dice nulla. C'è un sottotenente che si chiama Giovanni Bosi. E così giorno che nessuno si preoccupa di lui e quel giorno è di picchetto alla caserma.

— Che notizie ci sono? domanda lui a un collega.

— Cosa vuoi che ci sia. Arrivano i tedeschi.

— Comandi, signor tenente?

— Suona un po' il rapporto.

— Come ha detto, signor tenente?

— Il rapporto ufficiale. Vai, suona forte.

Il trombettiere mette la bocca in aria, verso le finestre del comando e manda quattro suonilli che non aveva mai fatto così.

Gli ufficiali scossero di corsa. Il colonnello senza berretto. Mentre gli altri dicevano:

— Hai sentito?

— Cos'è?

— Sarà arrivato.

COSA PENSANO I TEDESCHI DELLA UNIFICAZIONE?

Conversazione in treno da una Germania all'altra

Parte da Berlino il convoglio per Francoforte. Il direttore d'orchestra e la signorina monaca

cense. Scetticismo e speranze in un dibattito singolare. L'intensificazione delle comunicazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FRANCOFORTE SUL MESE, luglio.

Il treno interzona per Francoforte doveva partire alle 18,20 dall'Ostbahnhof di Berlino, nel settore democratico, ma già un'ora prima centinaia di persone si accalcavano sulla banchina, i bambini gridavano temendo di venire travolti e ad ogni passo si andava a sbattere contro una montagna di pacchi e di carrozze. L'atmosfera, con i ber ripensati, era quella del Kartoffel-Express, su cui si intravedevano gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero, non confine tout-court, ma pur sempre una frontiera con tutti i suoi requisiti, le sbarramenti, le bandiere che sventolano, fronteggiandosi anche gli stessi italiani, gli stessi colori, nero-giallo-rosso. «Si esce dalla Germania per entrare in Germania», disse la signorina, «e vero,

I'Unità — AVVENTIMENTI SPORTIVI — I'Unità

ITALIA-AUSTRIA 124,66-72,33 - ITALIA-SVIZZERA 106,91

Brillante vittoria degli azzurri nel "triangolare", di atletica

A Bravi il nuovo «stagionale» del salto in lungo e a Lombardo e Filiput quello dei 400 piani e hs

(Dalla redazione torinese)

TORINO, 25. — La seconda giornata dell'incontro «triangolare» d'atletica ha su visto la nostra superiorità sulla Svizzera e sull'Austria che abbiamo distaccato con una certa autorità. Il risultato finale, infatti ci vede vittoriosi col seguente punteggio: Italia-Austria 124,66-72,33; Italia-Svizzera 106,91. Dal suo canto la Svizzera ha superato la Austria per 113-84. Le gare disputatissime, sono state tutte assai interessanti e le lottazioni pura dirsi riuscita da tutti i punti di vista.

Ma veniamo alla cronaca.

Al via Lombardi guadagna immediatamente. Egli è in prima corsia e può quindi mettere a segno la nostra superiorità sulla Svizzera e sull'Austria che abbiamo distaccato con una certa autorità. Il risultato finale, infatti ci vede vittoriosi col seguente punteggio: Italia-Austria 124,66-72,33; Italia-Svizzera 106,91. Dal suo canto la Svizzera ha superato la Austria per 113-84. Le gare disputatissime, sono state tutte assai interessanti e le lottazioni pura dirsi riuscita da tutti i punti di vista.

Il dettaglio tecnico

110 M. OSTAC: 1) Bernard (S), 14'; 2) Muchitsch (A) 15'; 3) Kost (S), 15'; 4) Zimmerman (A), 15'; 5) Venturini (I), 15'; 6) Albanese 16'.

100 M. PIANI: 1) Gnocchi (I), 10'; 2) D'Asnach (I), 11'; 3) Wimmer (Au), 11'; 4) Campana (S) 11'; 5) Sewera (A), 11'; 6) spalda; 6) Griesser (S), 11'.

SALTO IN LUNGO: 1) Bravai (I), m. 7,19; 2) Ulivelli (S), 7,01; 3) Muchitsch (A), 6,99; 4) Eichenberger W. (S), 6,90; 5) Bichsel (S), 6,86; 6) Reiterer (A), 6,69.

475 m. PIANI: 1) Hegg (S) in 10"; 2) Hegg (A) in 10" (nuovo primato svizzero); 3) Lombardo (I) in 48" (nuovo primato italiano); 4) Dan (I), 48"; 5) Wicher (A) in 50"; 6) Haidegger (A), 50".

800 M. PIANI: 1) Steger (S), 15'2"; 2) Suppan (A), 15'2";

LANCIO DEL DISCO: 1) Consolini (I), m. 52,63; 2) Toselli (I), 48,42; 3) Haeflinger (S), 46,76; 4) Mehr (S), 42,16.

STAFFETTA 4x100: 1) Italia (Vittori, D'Asnach, Montanari, Gnocchi) in 41"; 2) Svizzera; 3) Austria.

il calore è notevole, 30°, ma lo studio comunale registra u-

guamente, nonostante la giornata torrida, un maggiore numero di persone presenti (circa settantamila) rispetto a ieri. Si da inizio alle gare con i centodici dei ostacoli dove i nostri due azzurri, Venutini ed Albanese, finiscono troppo, al quinto e al sesto posto. Vince lo svizzero Bernhard (14'9") seguito dall'austriaco Muchitsch (15'1"), dallo svizzero Kost (15'2") dall'austriaco Zimmermann (15'3").

I due italiani seguono ri-

spettivamente 15'4" e 16'1". Nella Albense si riconosce il capo stampato, spruzzando d'acqua gocciolina.

Mentre alle pedane del sul-

to in lungo e dei giavellotti stanno svolgendo le rispettive gare, vengono chiamati dallo starter gli scattisti D'Asnach in primo corsia e Gnocchi in quarta. Una folta partenza di Huber poi tutti e sei gli scattisti ritornano ad acciuffarsi. Al secondo colpo di pistola una partenza perfetta: in linea tutti pari si-

nò ai trenta metri, poi Gno-

chi si distacca. Avanza «se-

duta», potente e armato.

Anche D'Asnach si fa luce-

tallontano dalla svizzero Min-

ner. Gnocchi non deve

dal ritmo, stringe anco' le

gambe con un paio di me-

tri, applaudiscono ed ab-

brancano dal secondo. Ra-

no: D'Asnach Terzo lo sviz-

ero, Mimmer che ha minaccia-

to l'azzurro sino all'ultimo

Ecco i tempi: Gnocchi 19'8";

D'Asnach 11'; Mimmer 11'1".

Seguono Campana (Svizzera), Seivera (Austria), Grasser (Svizzera).

Mentre continuano il lan-

do del giavellotto e il salti-

in lungo, vengono hiumi-

alla partenza i quattro ren-

tisti. Ieri, nella staffetta

Lombardi è stato battuto nel-

la sua frazione da Vago

revelazione di quest'anno. E-

ra la conferma di Palagi,

verso il titolo italiano

Riconquistato dalla R. N. Florentia il titolo italiano di nuoto per Società

In gran forma Romani segna un tempo di valore internazionale sui 400 m. (4'48"5) - Mediocre la prestazione di Pedersoli nei 100 m. (1'00"7) - La R.N. Civitavecchia si afferma fra le squadre di Serie B

Grazie al comportamento di uno studio di ottimi allievi, la Rari Nantes Florentia è riuscita a riconquistare il titolo di campione a squadre di nuoto che aveva sfuggito quattro anni fa.

Non si può dire che le nuotate abbiano soddisfatto sotto i punti di vista.

Infatti dalla riunione romana mancavano degli elementi qualificati come Massaria, Grimaldi e Palagi costretti dalla difficoltà degli atleti nella gara dei 400 m. si deve rilevare la buona forma del pesarese Ro-

mani che, col suo stile più ortodosso ma redditizio, ha portato la sua candidatura per entrare in finale agli «euro-pe» di Torino. Buon esempio di comportamento di Frizzi, D'Amato e dei suoi fratelli terribili del nuoto italiano, che ha condotto una gara ve-

loce dietro il pesarese.

Ottimi i rastini ed i farfallisti con Lazzari alla testa. Tra

gli allievi molti elementi sono stati notati: il fiorentino Francisci 1'07"7 sui 100 e;

il milanese Elsa nel dorso 1'15"; il napoletano Ambrosi nei 400 m. (5'49") ed il fiorentino Marilli nella rana (200 m. in 3'03"2).

Nella riunione complementare della serie B si è imposto il Cittavecchia. Da segnalare in queste gare il tempo di Bergamin (R. N. Roma) nei 100 metri farfalla 1'02"7 e di Stellai nei 400 m. (5'28"4).

MARIO VALLEROTONDA

Il dettaglio

Metri 100 dorso assoluti - 1. batteria: 1) Monti (C. Napoli) 1'17"; 2) Faggiano (R. N. Napoli) 1'20"; 3) batteria: 1) L. Argi (Genova) 1'15"; 2) Ceccarini (Lazio) 1'15"9.

Metri 100 stile libero allievi 1. batteria: 1) Francis (Florentia) 1'07"; 2) Bacigalupo (Lazio) 1'12"; 2. batteria: 1) Argi (Genova) 1'12"; 2) Marigliani (Florentia) 1'12"; 3) Lazio 1'11"; 4) L. Argi (Napoli) 1'11"2.

Punteggio finale: 1) Floren-

cia, 14; 2) Lazio, 13; 3) Genova, 13; 4) Cagliari, 12; 5) Roma, 12; 6) Napoli, 11; 7) L. Argi (Genova) 1'11"2.

A Cremona

CREMONA, 25. — Si sono

conclusi a Cremona i campionati femminili di nuoto di se-

tralpietra, infatti, cade Fracassi cerca di resistere al via, perde anche la seconda posizione e lascia il posto a D'Asnach. Il tempo buono di 15'18", seguito, al quinto posto, da Azzani (15'40").

La Svizzera ha quasi raggiunto nel punteggio, ma sono ancora le gare con l'asta. Uscendo dalla curva in direzione Lombardi e Hegg sono ancora alla pari: ma lo svizzero immediatamente torna. Lombardi cerca di resistere, dandola il cavo, stringe i denti in un spavento, ma Hegg non molla e tuffa un azurro (Ulivi) 6,91. Seguono l'austriaco Müller, Eichenberger, Svizzera, Bischel pure svizzero e l'au-

striaco Reiterer tutti sotto venti metri.

Nesuno sente più il calore, anche se persino l'autosportista agonistica dell'incontro è salita di molti gradi. Presentazione di Tosio e Consolini.

E finalmente arriva la gara dei 400 piani.

Frattempo, si corre una gara femminile, quella dei 4 per 100. Sono in pista la squadra nazionale composta da Massimo, Greppi, Leonardi, Bocchetti, Ferraro, Fasino, Bergamini. Vince la prima, fallendo per un decimo di secondo il record nazionale di 65,06, seguito da Azzani con 66,99. Tutti gli altri sono sotto i sessanta.

Frattanto, si corre una gara maschile, quella dei 4 per 100. Sono in pista la squadra nazionale composta da Massimo, Greppi, Leonardi, Bocchetti, Ferraro, Fasino, Bergamini. Vince la prima, fallendo per un decimo di secondo il record nazionale di 65,06, seguito da Azzani con 66,99. Tutti gli altri sono sotto i sessanta.

Nel cinquemila, una decisione. Si inizia a ritmo tranquillo. Il nostro Azzani guida il sestetto, poi al secondo chilometro, l'austriaco Reiterer sostituisce seguito dall'altro azzurro, Peppicelli. I primi mille metri sono coperti nel tempo di 6'26". Poco dopo, lo svizzero Page passa all'attacco allungando. Va in testa e insiste. Il suo compagno di gara, l'austriaco Reiterer, lo supera.

Bella lotta per il secondo e il terzo posto fra Austria e Svizzera. Il austriaco Reiterer, l'inglese Geoff Duke, il italiano Consolini e il svizzero Hegg.

Il terzo posto va a Consolini, il quarto a Hegg. Tutti i quattro si sono fermati in meno di un minuto.

Il quinto posto va a Consolini, il sesto a Hegg. Tutti i sei sono sotto i dieci minuti.

Il quinto posto va a Consolini, il sesto a Hegg. Tutti i sei sono sotto i dieci minuti.

Il quinto posto va a Consolini, il sesto a Hegg. Tutti i sei sono sotto i dieci minuti.

Il quinto posto va a Consolini, il sesto a Hegg. Tutti i sei sono sotto i dieci minuti.

Il quinto posto va a Consolini, il sesto a Hegg. Tutti i sei sono sotto i dieci minuti.

Il quinto posto va a Consolini, il sesto a Hegg. Tutti i sei sono sotto i dieci minuti.

Il quinto posto va a Consolini, il sesto a Hegg. Tutti i sei sono sotto i dieci minuti.

Il quinto posto va a Consolini, il sesto a Hegg. Tutti i sei sono sotto i dieci minuti.

Il quinto posto va a Consolini, il sesto a Hegg. Tutti i sei sono sotto i dieci minuti.

Il quinto posto va a Consolini, il sesto a Hegg. Tutti i sei sono sotto i dieci minuti.

Il quinto posto va a Consolini, il sesto a Hegg. Tutti i sei sono sotto i dieci minuti.

Il quinto posto va a Consolini, il sesto a Hegg. Tutti i sei sono sotto i dieci minuti.

Il quinto posto va a Consolini, il sesto a Hegg. Tutti i sei sono sotto i dieci minuti.

Il quinto posto va a Consolini, il sesto a Hegg. Tutti i sei sono sotto i dieci minuti.

Il quinto posto va a Consolini, il sesto a Hegg. Tutti i sei sono sotto i dieci minuti.

Il quinto posto va a Consolini, il sesto a Hegg. Tutti i sei sono sotto i dieci minuti.

Il quinto posto va a Consolini, il sesto a Hegg. Tutti i sei sono sotto i dieci minuti.

Il quinto posto va a Consolini, il sesto a Hegg. Tutti i sei sono sotto i dieci minuti.

Il quinto posto va a Consolini, il sesto a Hegg. Tutti i sei sono sotto i dieci minuti.

Il quinto posto va a Consolini, il sesto a Hegg. Tutti i sei sono sotto i dieci minuti.

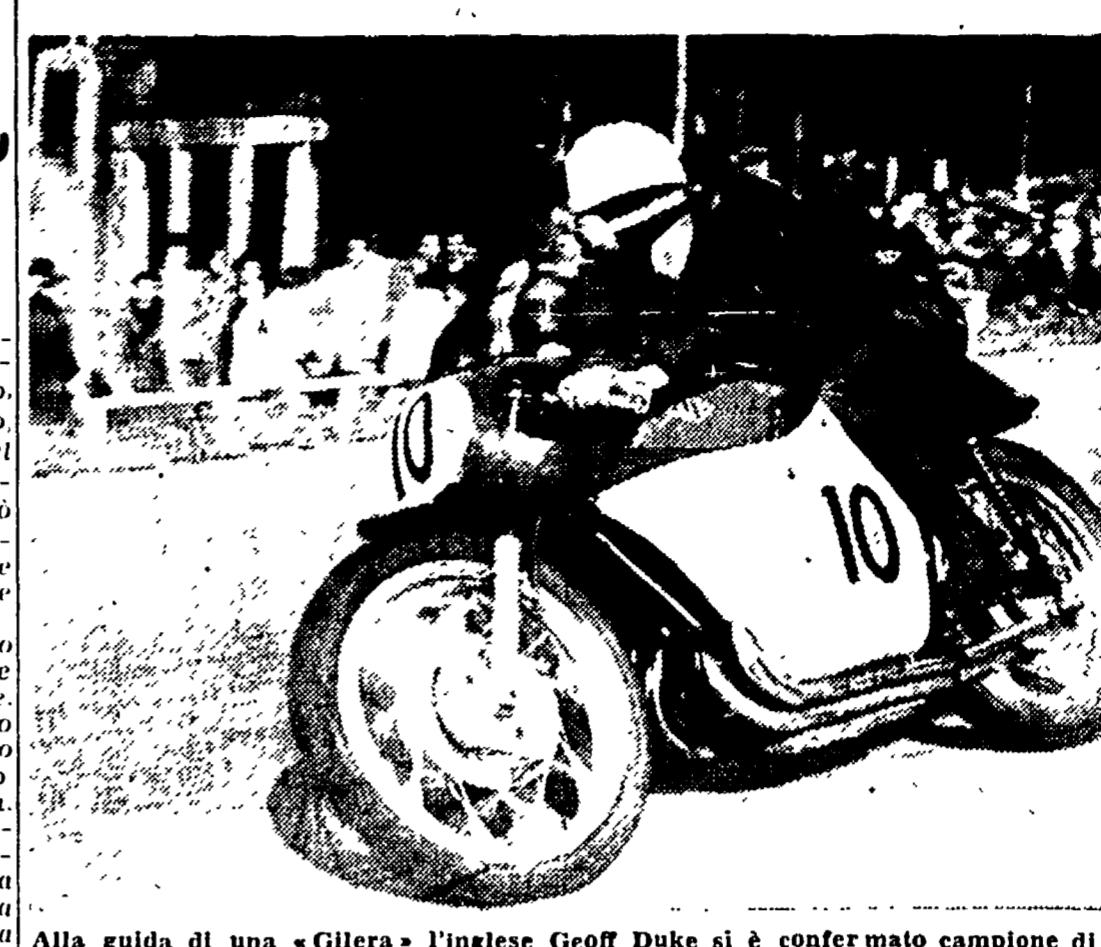
Il quinto posto va a Consolini, il sesto a Hegg. Tutti i sei sono sotto i dieci minuti.

Il quinto posto va a Consolini, il sesto a Hegg. Tutti i sei sono sotto i dieci minuti.

Il quinto posto va a Consolini, il sesto a Hegg. Tutti i sei sono sotto i dieci minuti.

MOTOCICLISMO

NSU, Ajs, Norton e Gilera trionfano a Solitude



Alla guida di una «Gilera» l'inglese Geoff Duke si è confermato campione di grande classe

riconquistando a Stoccarda il titolo di campione del mondo della massima categoria. La sua vittoria è anche dell'industria italiana che ancora una volta ha vinto con le sue macchine

GILBERTO

Il maggio scorso era prevista la gara in cui erano impegnate le cilindrate maggiori: le 350, le 500 ed i sidecars.

Le 350 erano sembravano dei monstrosi, mentre i tedeschi

erano già arrivati con le Guzzi, di Kavanagh e Anderson.

Il 10 maggio Duke aveva vinto la vittoria per la massima

categoria, il 12 mag

GRAVI COMPLICITA' POLITICHE COI GRUPPI MONOPOLISTICI

Manovre in seno al governo per evitare il distacco dell'Iri dalla Confindustria

Domani riunione dei segretari del « quadripartito » sulla legge elettorale — La destra d.c. mette in discussione l'unità dei cattolici — La ripresa parlamentare

Camera e Senato riprendono i lavori alle ore 16. Al Senato si inizia la discussione sul bilancio del ministero del Commercio estero. La Camera comincerà l'esame del progetto di legge che istituisce un'imposta sulle Società e propone modifiche in materia di imposte indirette sugli affari.

E' previsto per domani o per mercoledì alla Camera il dibattito sulle mozioni presentate, prima dalle sinistre e successivamente dai d.c., sul distacco della Confindustria. Questo dibattito ha già subito un primo rinvio a causa di una manovra che si sta svolgendo con la complicità di taluni circoli governativi, da parte dei gruppi monopolistici industriali.

Per i grandi gruppi monopolistici non si tratta soltanto di far durare una situazione che vede oggi ancora lo Stato versare alla organizzazione del d.c. Costa « tisiane somme per contribuire a questo circolo», e quello di far sì che le aziende controllate dallo Stato attraverso l'Iri continuino ad essere gestite in base a criteri favorevoli all'asinditalismo «iniziativa privata », formula che consente in realtà a questi gruppi di giovarsi di metodi di gestione aziendale che favoriscono in ogni senso la loro politica di alti prezzi e di basso livello produttivo.

Fino a qualche giorno fa, sembrava che si fosse decisa a smettere le dubbi l'immobilità, una decisione relativa al distacco dell'Iri dalla Confindustria. La posizione sostenuta per anni dalle sinistre, che per prime hanno visto in questa misura un elemento favorevole ad un coerente sviluppo in senso produttivo della attività dell'Iri, era stata espressa in una mozione presentata alla Camera dal compagno Lizzadro e da altri sindacalisti della CGIL ed era stata poi fatta propria dal Congresso D.C. I sindacalisti della CISL si erano successivamente mossi nella stessa direzione, presentando alla Camera una propria mozione favorevole al distacco. I nuovi dirigenti della D.C. e lo stesso governo avranno praticamente riconosciuto la opportunità di una decisione in tal senso.

Sembra, ad un certo momento, ecco i rappresentanti dei gruppi monopolistici passano allo controffensiva e lo studio del presidente del Consiglio diventa meta di un assiduo pellegrinaggio del dottor Costa, del segretario del PLI, Malagodi, del ministro dell'Industria Villabruna e di altri personaggi ansiosi evidentemente di bloccare una decisione che si rivela contraria ai loro interessi particolari.

Gli obiettivi della manovra si rivelano in tutta la loro portata. Per i gruppi monopolistici si tratta di conseguire un duplice risultato: impedire o per lo meno rinviare per il momento ogni decisione; ottenere dal presidente del Consiglio la promessa che, in ogni caso, il problema del distacco dell'Iri sarà esaminato nel quadro della riforma generale dello statuto di questa azienda, compito al quale è proposta una apposita commissione creata dal governo. Il primo obiettivo viene conseguito, almeno nel senso che le mozioni favorevoli al distacco che dovevano essere discusse al Parlamento la settimana scorsa, vengono rinviate di una decina di giorni. Quanto al secondo obiettivo, Scelta si mostra dapprima perplesso, poi convoca al Viminale il presidente della Commissione per la riforma dello statuto IRI, professore Orio Giacchi, dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, e si consulta con lui circa la linea da seguire.

Per fortuna, data la giornata festiva, non c'era alcuno nel locale al momento dello scoppio.

Le cause che hanno provocato il sinistro vanno ricercate nel surriscaldamento che andato soggetto il grosso deposito di ammoniaca che scoppiò con una violenza terribile. I danni si fanno ascendere a parecchie decine di milioni.

Arrestati a Torino i ladri del Monte di Pegini

TORINO, 25. — Gli autori del clamoroso « colpo », effettuato la notte tra il 25 ed il 26 aprile scorso al Monte-Pegini Cerato di via Carlo Alberto 53, che fruttò ai ladri un bottino di circa 40 milioni, sono stati identificati ed in parte arrestati insieme ai ricettatori.

Per fortuna, data la giornata festiva, non c'era alcuno nel locale al momento dello scoppio.

Le cause che hanno provocato il sinistro vanno ricercate nel surriscaldamento che andato soggetto il grosso deposito di ammoniaca che scoppiò con una violenza terribile. I danni si fanno ascendere a parecchie decine di milioni.

**Salta in aria a Vercelli
un laboratorio della Châtillon**

Lo scoppio causato dal surriscaldamento di un deposito di ammoniaca - Per fortuna nessuno si trovava sul luogo

VERCELLI, 25. — Questa sera, verso le 20, un rumore di tuono ha scosso l'atmosfera della città, destando un vivissimo allarme fra la popolazione.

Il laboratorio centrale della Châtillon, la più grande fabbrica del vercellese, era saltato per aria come se fosse stato colpito in pieno da una bomba di notevoli dimensioni: muri sbreccati, finestre destestate, apparecchi e macchine polverizzati; quel poco di tetto che rimaneva in piedi era in preda alle fiamme.

E' stato subito un accorso di gente; poi sono intervenuti i vigili del fuoco, prontamente chiamati, i quali, dopo averlo circostato, sono stati identificati ed in parte arrestati insieme ai ricettatori.

Per fortuna, data la giornata festiva, non c'era alcuno nel locale al momento dello scoppio.

Le cause che hanno provocato il sinistro vanno ricercate nel surriscaldamento che andato soggetto il grosso deposito di ammoniaca che scoppiò con una violenza terribile. I danni si fanno ascendere a parecchie decine di milioni.

I d.c. impongono che un fascista presieda l'Assemblea siciliana

I clericali peggiorano la legge di riforma agraria per ottenerne in cambio dalle destre l'appoggio a una legge-truffa per le elezioni in Sicilia

DALLA REDAZIONE PALERMITANA

PALESTRA, 25. — Quando è avvenuto nella seduta del 23 luglio all'Assemblea regionale, dimostra senza più ambiguo dubbio, che la DC in Sicilia è chiaramente la alleanza non soltanto con il partito monarchico, con il quale governa da tre anni, ma con i fascisti del MSI e ciò dopo il congresso di Napoli e le indicazioni scaturite dai congressi provinciali, decisamente avverse a una « apertura a destra ».

Nella seduta del 23 luglio difatti la DC ha ufficialmente confermato la sua alleanza con il partito monarchico. Il prezzo pagato è stato alto: ai monarca di DC ha sacrificato gli interessi dei contadini siciliani rinunciando (e volando addirittura contro) a garantirne assoluta la DC la maggiore modifica favorevole ai lavoratori da apportare alla legge, raggiungendo appena un

legge di riforma agraria, proposta dello stesso governo; ai fascisti ha sacrificato anche il prestigio del Parlamento siciliano imponendo la presidenza del fascista Marinese, il cui nome in questi ultimi anni è venuto alla ribalta politica per l'inquinabile atteggiamento mantenuto nella seduta dell'11 giugno, allorché il vice presidente Marinese, eletto all'altra carica con i voti congiunti dei DC, dei fascisti, dei monarchici, eletti.

Contropartita di questa alleanza è il puntellamento del traballante governo regionale dei monarchici e dei fascisti alla legge-truffa che l'attuale Presidente della Regione e consigliere nazionale della DC, l'agario Restivo, sta tramando in vista delle prossime elezioni regionali. La legge-truffa dovrebbe assicurare alla DC la maggioranza assoluta dei 90 seg-

lavoratori da apportare alla legge, raggiungendo appena un

secolare chiesa. Quindi, visto si scoperto, egli ha dato inizio alla scalata della facciata esterna del campanile, ma giunto all'altezza di venti metri, è precipitato.

Muore un regista in un incidente d'auto

VENEZIA, 25. — Il giornalista e regista cinematografico dott. Gian Enrico Lugli di anni 30, residente a Padova, è rimasto vittima di un mortale incidente automobilistico. La macchina sulla quale viaggiava con lo studente Pietro Bardella di anni 28, è stata aggredita da un camion della Tese, sulla Tessera, nel tentativo di sorpassare un'auto straniera, ha cozzato contro un paracarro capovolgendosi nel fossato laterale.

Le prime indagini della polizia hanno accertato che il Van Don, per far perdere le tracce di sé al suo amico col quale aveva dei conti da regolare, s'era in un primo momento nascosto al terzo piano d'un stabile nella

stessa piazza, adiacente alla

secolare chiesa. Quindi, visto

si scoperto, egli ha dato inizio alla scalata della facciata esterna del campanile, ma giunto all'altezza di venti metri, è precipitato.

Contratto cinematografico per miss Universo

LONG BEACH (California) 25. — Si rende noto che la compagnia cinematografica « Universal International », ha offerto, oltre ad un contratto di sei mesi a miss Universo, anche un contratto di tre mesi tanto a miss Brasile quanto a miss Hong-Kong. Mercoledì prossimo poi verrà girato un cortometraggio cui parteciperanno dieci delle concorrenti, e cioè miss Argentina, Australia, Canade, Germania, Giappone, Israele, Italia, Messico, Svezia e Thailandia.

La singolare caccia si conclude alle 17 quando a 40 km. da Palermo, a Terza Imerese, fu segnalata la presenza di un deputato del M.S.I. Una macchina parla a tutta velocità per prelevarlo. Raggiunto così fatidicamente il numero legale, si procedette alla votazione. A componente della Corte per la Sicilia è stato eletto il professor Gaspare Ambrosini, con

tre persone ammesso

BRA, 25. — Tre persone so-

nno annegato oggi nei fi-

zoni della zona. Sul Tanaro, presso Santa Vittoria, sono scomparsi nelle acque i fratelli Michele Lorenz Bertolusso, rispettivamente di 22 e 23 anni, residenti a Monticello D'Alba.

Presso Cherasco, nella Stu-

zia, è annegato invece il 22enne Matteo Riner, da Roeto.

Si era arrampicato sulla facciata esterna dell'edificio

per sfuggire all'inseguimento di un compagno d'armi

NAPOLI, 25. — Un marinaio americano, Dany Van Don, arrampicatosi sui campanili della chiesa di Sant'Anna di Palazzo, per sfuggire all'inseguimento di un compagno d'armi, ha perso l'equilibrio precipitando al suolo dall'altezza di venti metri. Raccolto e trasportato all'ospedale, il Van Don vi è giunto cadavere.

Il tragico episodio si è verificato questa sera, poco prima delle 22, vi ha assistito molta gente che sostava nella popolare piazzetta di Sant'Anna di Palazzo.

Le prime indagini della polizia hanno accertato che il Van Don, per far perdere

le tracce di sé al suo amico col quale aveva dei conti da regolare, s'era in un primo momento nascosto al terzo piano d'un stabile nella

stessa piazza, adiacente alla

secolare chiesa. Quindi, visto

si scoperto, egli ha dato inizio alla scalata della facciata esterna del campanile, ma giunto all'altezza di venti metri, è precipitato.

Muore un regista in un incidente d'auto

VENEZIA, 25. — Il giornalista e regista cinematografico dott. Gian Enrico Lugli di anni 30, residente a Padova,

è rimasto vittima di un mortale incidente automobilistico. La macchina sulla quale viaggiava con lo studente Pietro Bardella di anni 28,

è stata aggredita da un camion della Tese, sulla Tessera, nel tentativo di sorpassare un'auto straniera, ha cozzato contro un paracarro capovolgendosi nel fossato laterale.

Le prime indagini della polizia hanno accertato che il Van Don, per far perdere

le tracce di sé al suo amico col quale aveva dei conti da regolare, s'era in un primo momento nascosto al terzo piano d'un stabile nella

stessa piazza, adiacente alla

secolare chiesa. Quindi, visto

si scoperto, egli ha dato inizio alla scalata della facciata esterna del campanile, ma giunto all'altezza di venti metri, è precipitato.

Contratto cinematografico per miss Universo

LONG BEACH (California) 25. — Si rende noto che la compagnia cinematografica « Universal International », ha offerto, oltre ad un contratto di sei mesi a miss Universo,

anche un contratto di tre mesi tanto a miss Brasile quanto a miss Hong-Kong.

Mercoledì prossimo poi verrà girato un cortometraggio cui parteciperanno dieci delle concorrenti, e cioè miss Argentina, Australia, Canade,

Germania, Giappone, Israele, Italia, Messico, Svezia e Thailandia.

La singolare caccia si conclude alle 17 quando a 40 km.

dai Palermo, a Terza Imerese, fu segnalata la presenza di un deputato del M.S.I.

Una macchina parla a tutta

velocità per prelevarlo. Raggiunto così fatidicamente il numero legale, si procedette alla votazione. A componente della Corte per la Sicilia è stato eletto il professor Gaspare Ambrosini, con

tre persone ammesso

BRA, 25. — Tre persone so-

nno annegato oggi nei fi-

zoni della zona. Sul Tanaro, presso Santa Vittoria, sono scomparsi nelle acque i fratelli Michele Lorenz Bertolusso, rispettivamente di 22 e 23 anni, residenti a Monticello D'Alba.

Presso Cherasco, nella Stu-

zia, è annegato invece il 22enne Matteo Riner, da Roeto.

Si era arrampicato sulla facciata esterna dell'edificio

per sfuggire all'inseguimento di un compagno d'armi

NAPOLI, 25. — Un marinaio americano, Dany Van Don, arrampicatosi sui campanili della chiesa di Sant'Anna di Palazzo, per sfuggire all'inseguimento di un compagno d'armi, ha perso l'equilibrio precipitando al suolo dall'altezza di venti metri. Raccolto e trasportato all'ospedale, il Van Don vi è giunto cadavere.

Il tragico episodio si è verificato questa sera, poco prima delle 22, vi ha assistito molta gente che sostava nella popolare piazzetta di Sant'Anna di Palazzo.

Le prime indagini della polizia hanno accertato che il Van Don, per far perdere

le tracce di sé al suo amico col quale aveva dei conti da regolare, s'era in un primo momento nascosto al terzo piano d'un stabile nella

stessa piazza, adiacente alla

secolare chiesa. Quindi, visto

si scoperto, egli ha dato inizio alla scalata della facciata esterna del campanile, ma giunto all'altezza di venti metri, è precipitato.

Contratto cinematografico per miss Universo

LONG BEACH (California) 25. — Si rende noto che la compagnia cinematografica « Universal International », ha offerto, oltre ad un contratto di sei mesi a miss Universo,

anche un contratto di tre mesi tanto a miss Brasile quanto a miss Hong-Kong.

Mercoledì prossimo poi verrà girato un cortometraggio cui parteciperanno dieci delle concorrenti, e cioè miss Argentina, Australia, Canade,

Germania, Giappone, Israele, Italia, Messico, Svezia e Thailandia.

La singolare caccia si conclude alle 17 quando a 40 km.

dai Palermo, a Terza Imerese, fu segnalata la presenza di un deputato del M.S.I.

Una macchina parla a tutta

velocità per prelevarlo. Raggiunto così fatidicamente il numero legale, si procedette alla votazione. A componente della Corte per la Sicilia è stato eletto il professor Gaspare

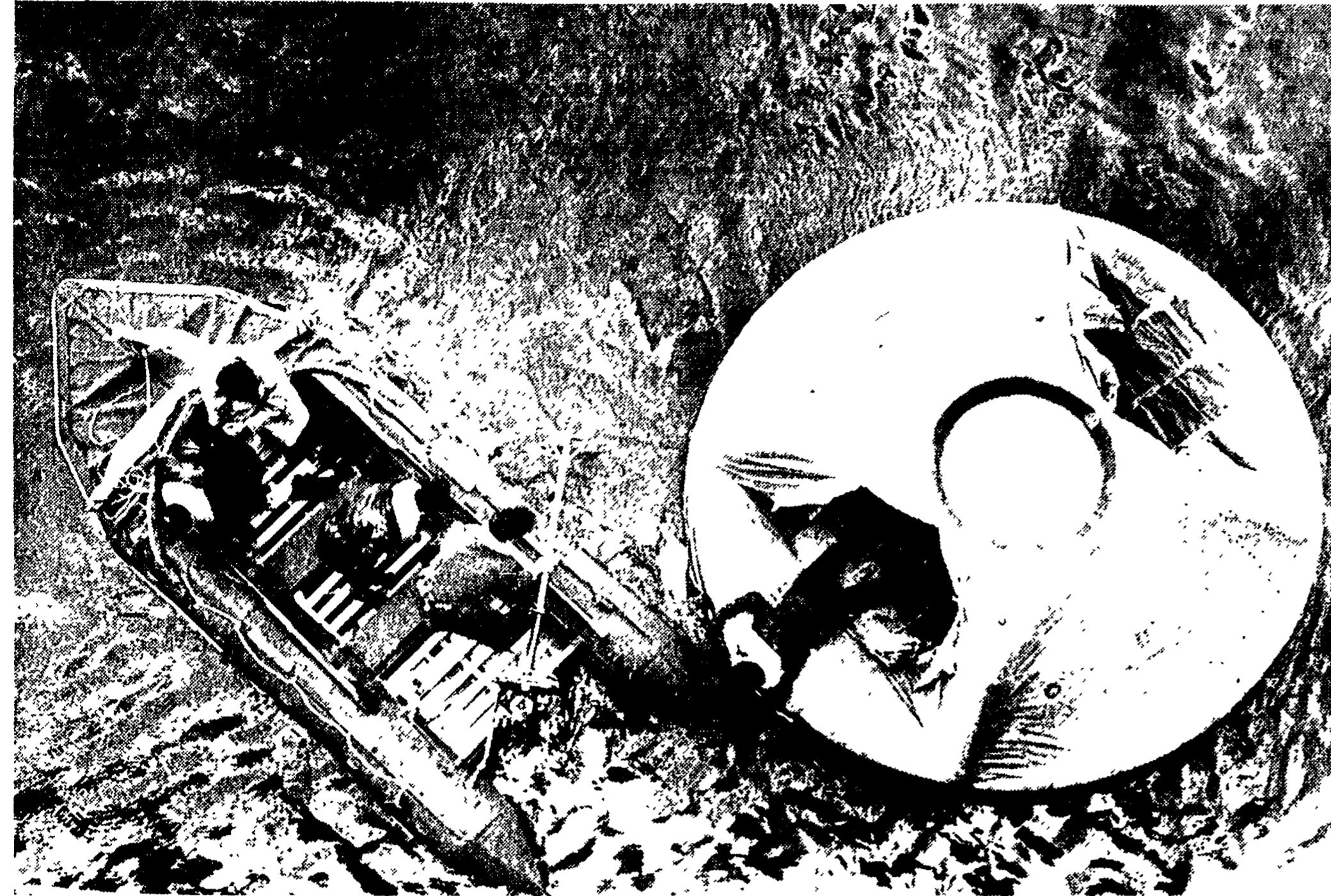
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 63.521
61.400 689.843 - INTERURBANE: Amministra-
zione 684.706 - Redazione 670.493

PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale;
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 100 - Necrologia
L. 150 - Finanziaria - Banca L. 200 - Lavori
L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9
- Roma - Tel. 61.372 - 61.984 e succursi, in Italia

OCCHIO SUL MONDO

	PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem.	Trim.
UNITÀ'	6.250	3.250	1.700	
(per edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950	
BIMANICA	1.200	600	300	
VIE NUOVE	1.800	1.000	500	

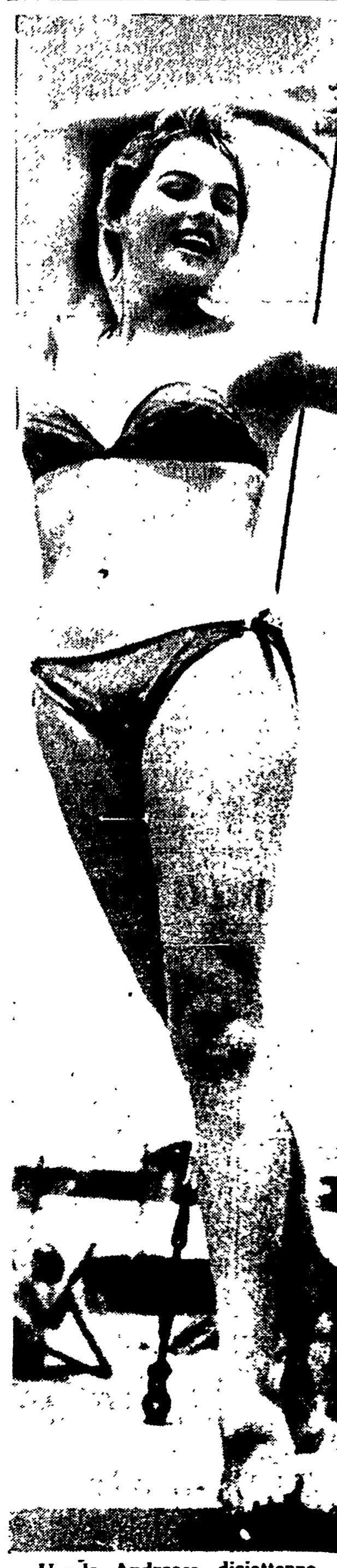
ABBONAMENTO ESTIVO compresa l'edizione
del lunedì per 2 mesi L. 1.200; per 1 mese
L. 600; per 15 giorni L. 300; per 7 giorni L. 180.
Spedizione in abbonamento postale - Conto
corrente postale 1/29795



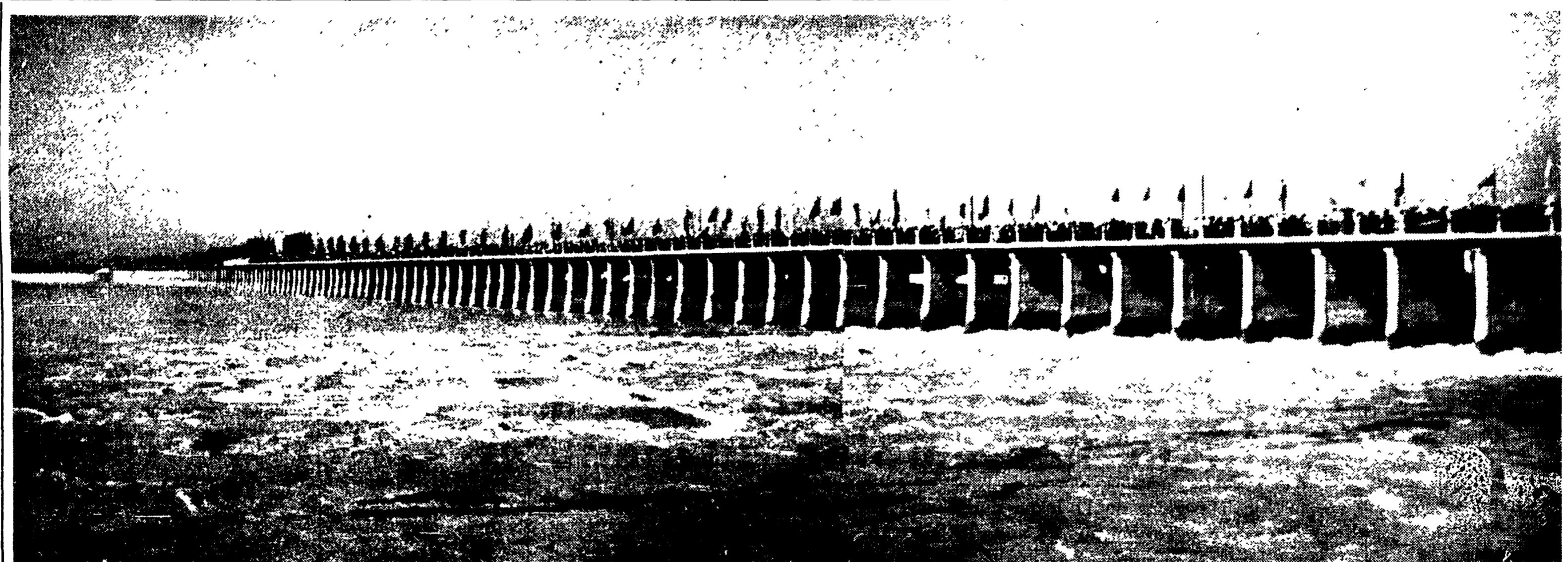
LONDRA - Un nuovo tipo di zattera di salvataggio, sperimentata recentemente in Inghilterra. Circolare, essa può contenere venti persone. È completa di posti a sedere, riserve di cibo, acqua e materiale sanitario



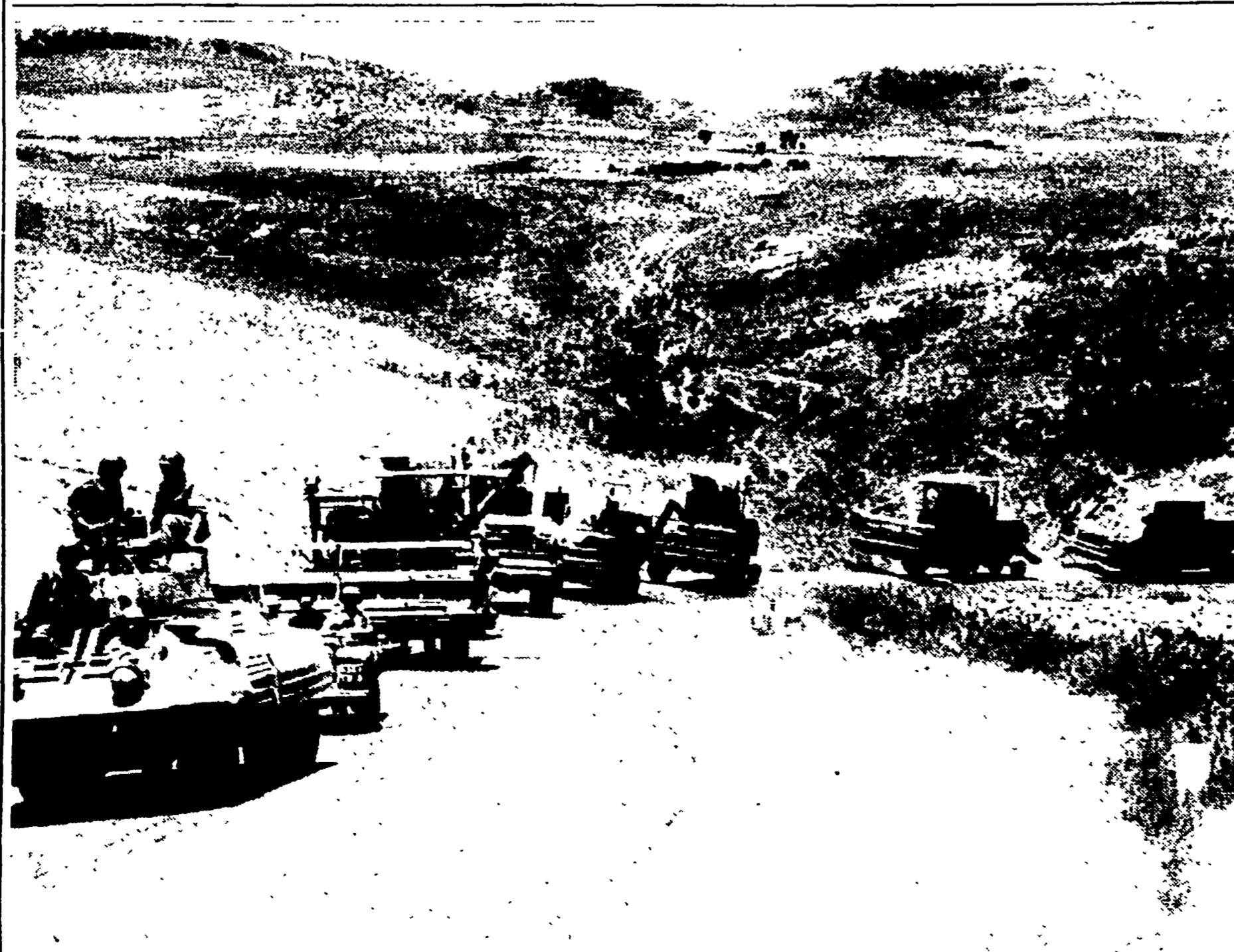
NEW YORK - Accecato da un fulmine durante un temporale, l'autista di questa autocisterna ha perso il controllo del suo mezzo, con le conseguenze indicate dalla foto che pubblichiamo



Ursula Andreass, diciottenne attrice svizzera, fotografata sulla spiaggia di Fregene



PECHINO - Una delle grandiose opere che testimoniano dell'impressionante e rapidissimo sviluppo economico della nuova Cina popolare: la grande diga mobile di Sanho. Molte altre costruzioni analoghe stanno sorgendo lungo tutti i grandi fiumi cinesi che una volta, con le loro periodiche inondazioni, tanti lutti e tante devastazioni arrecavano al paese. Grazie all'iniziativa del governo democratico, ben presto la Repubblica popolare cinese giungerà a debellare l'antico flagello



TUNISI - La lotta per l'indipendenza eroicamente condotta dai patrioti tunisini si è allargata e rafforzi nelle ultime settimane, malgrado le repressioni francesi. Nella foto che riproduciamo qui sopra: macchine agricole destinate a fattorie francesi scortate da autoblindo. Nella foto a destra: le autorità colonialiste forniscono armi alle organizzazioni terroristiche costituite dai grandi agrari francesi nel tentativo di reprimere nel sangue il movimento patriottico per l'indipendenza tunisina

